

### IL GOVERNO

## Precari Asl, stop a 8.000 assunzioni

A pag. 2



### L'INIZIATIVA

## Il Pdl: «Bastano 50 consiglieri»

A pag. 2



### CINEMA

## NY premia Ozpetek e scopre il Salento

Da pag. 4 a pag. 7

**IL FATTO** In fase avanzata le trattative tra Comune e Authority: spunta un altro milione

# Tensostatico a S. Apollinare

potrebbe essere San Apollinare la location ideale per il tensostatico che ospiterà la squadra di basket nel campionato di A1. Vicina l'intesa Comune-Authority per realizzare l'impianto sull'area che meno di due anni fa venne utilizzata per la vita del Papa. Qualora un accordo dovesse essere raggiunto, anche l'Authority potrebbe stanziare un altro milione di euro. L'intenzione è quella di tirare nella zona diverse migliaia di persone, rinunciando un'area finora non sfruttata a dovere.

A pag. 11

### MENNITTI SPIEGA LE SPEREQUAZIONI TRA I DIPENDENTI: DARÒ LA DETERMINA AI MAGISTRATI

## Buoni pasto, le carte in Procura



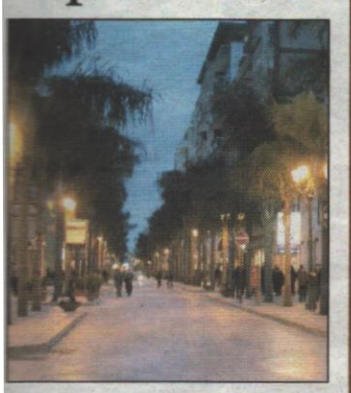
Il municipio di Brindisi

Buoni pasto: i documenti finiscono in Procura. Il sindaco Domenico Mennitti chiarisce i dubbi sulle spese del Comune: «Quelle somme riguardavano ben diciotto mesi». Mennitti ha deciso di portare le carte ai magistrati per una doverosa verifica sulla correttezza della determina.

A pag. 19

### IN CITTÀ

## Negozi aperti: shopping e polemiche



Corso Garibaldi

Sono molti i negozi che oggi apriranno le saracinesche in città. Lo assicura il segretario della Confesercenti che dice di aver già avuto numerose conferme. L'apertura nel giorno della Festa dei lavoratori fa infuriare la Cgil che critica la deregulation nel commercio.

A pag. 16

# Manda il parroco in ospedale

## «Mia moglie vuole divorziare e lui l'aiuta»: arrestato

Camionista picchia il parroco: il religioso finisce in ospedale e lui in carcere. «Mi sta rovinando la vita» ha detto ai carabinieri che l'hanno arrestato. Il prete avrebbe aiutato la moglie per la separazione. In carcere a Padova, dove è successo il fatto, è finito Antonio Marangi, cegliese 43enne.

A pag. 12

### TRA TORRE SANTA SABINA E TORRE POZZELLE

## Con la barca sugli scogli salvato un turista tedesco

Salvato dagli uomini della Guardia costiera un turista tedesco. Si era tuffato in mare dopo che la sua barca a vela di poco più di dieci metri è finita sugli scogli tra Torre Santa Sabina e Torre Pozzelle ed è rimasta incagliata.



La barca incagliata

A pag. 23

### LA TELEVISIONE



Luca Infante festeggia la promozione

## Luca Infante con Baudo per parlare di Al Bano

A pag. 11

### IL CALCIO



Massimo Silva

## Brindisi, a Catanzaro per difendere i play off

A pag. 42

### LA CAMPAGNA PER SALVARE L'ATENEO

## Primo Maggio per il lavoro e l'Università



Ricercatori sul piede di guerra contro il taglio dei finanziamenti. Continuano le adesioni alla campagna del 5 per mille per l'Università.

A pag. 3

### RIFLESSIONI

## Il valore di una giornata

di Michele DI SCHIENA

Il Primo Maggio è indubbiamente un giorno di festa perché il lavoro è il valore fondante della nostra Repubblica, un diritto-dovere di tutti i cittadini, uno strumento privilegiato di emancipazione sociale ed anche, per la più avvertita coscienza cristiana, un mezzo di elevazione spirituale e persino di santificazione personale.

Continua a pag. 10

**HAI CERTIFICATO IL TUO IMPIANTO TERMICO?**  
Hai tempo fino al 31 maggio 2010

**GALIZIA ASSISTENZA**

Tel. 0831/961574 **NUMERO VERDE 800691040**

SAN MICHELE SAL. (BR) - Via De Gasperi 4

### AI LETTORI

domani, come tutti gli altri giornali, "Nuovo Quotidiano di Puglia" non sarà in edicola. Arrivederci a lunedì 3 maggio.



## Il Periscopio

di  
Giacinto Urso

Non è del tutto prevedibile come si evolverà il contrasto tra Berlusconi e Fini, che, giorni or sono, ha deliziato la già confusa politica italiana, scegliendo un'aula, guarda caso, sita in via della Conciliazione, dove si è riunita, per la prima volta, la pletorica direzione del Partito del Popolo della Libertà. Di sicuro, nell'oggi, resta il turbamento di una brutta rissa, che ha visto protagonisti il presidente del Consiglio dei Ministri e il presidente della Camera dei Deputati. Uno spettacolo davvero deprimente, declamato con stizza e livore, offerto agli occhi attoniti del mondo e reso triste dall'amara considerazione che questi due personaggi non hanno tenuto conto di impersonare dei vertici supremi di uno Stato democratico. L'alterco diviene più intollerabile se si considera che Fini e Berlusconi appartengono allo stesso partito

e si vantano - anche quando si dilleggiano - di essere i cofondatori di quanto si è, d'improvviso, inventato, prendendo a base il predellino di un'auto.

Di regola - pur se, al momento, sembra avanzare qualche resipiscenza, forse non lontana dall'ipocrisia e da ulteriori guai - i due sommi capi, come primo atto e a scena aperta, dovrebbero scusarsi con tutti gli italiani - e non solo con essi - per la scempiaggine compiuta. Anzi, a mio avviso - lasciando da parte le solite, frequenti scuse, molto di moda - sarebbe augurabile che chiedessero perdono, mostrandosi contriti del fattaccio compiuto. Né, in proposito, si venga a dire che l'accaduto appartiene alla dialettica politica. Né si portino in campo nobili posizioni di pensiero su problemi, variegati e discutibili. La divergenza di idealità e di azio-

ne in uno stesso, comune partito, è sempre feconda a condizione che si declini in altra maniera. Non può essere, piazzaiola e tribunizia, con il dito puntato e con rinfacci plateali di sfida, spiattellando anche conversazioni interpersonali riservate.

Perché, da semplice cittadino, che ha solo il merito di aver servito, con pacatezza, la Comunità per oltre sessant'anni, esprimo tanto disdegno? La risposta è semplice e dolente: a nessuno, in alto e in basso, soprattutto se investito di pubbliche funzioni, anche di profilo costituzionale, può mai essere consentito di sciupare, in malo modo, la Politica, che è arte del possibile ma anche - se correttamente esercitata - fonte di educazione democratica e cattedra per concretizzare le vie giuste del bene comune. Non è possibile a quanti stanno sopra di noi, nella gestione statale, manomettere gli ob-

blighi della rappresentanza raggiunta, che accorda potere ma, in contempo, sottrae la facoltà di dire e fare quello che si vuole e di recitare parti improprie. In sintesi, più in alto si sale e più si restringono le libertà espressive e più rigorosi, assonanti devono essere i comportamenti, pubblici e privati. Va pure rammentato che, quanto è avvenuto e avviene, ha un suo recente retroterra di soverchia tolleranza e di silenzi colpevoli. Ferme restando le scorribande di Berlusconi, che, spesso, confonde i doveri di chi è alla testa del governo con le albagie dell'imprenditore privato, va considerato che il lamentato scontro di Via della Conciliazione proviene da palesi anomalie.

Un presidente della Camera dei Deputati, definito da sempre "super partes", non può, infatti, sin dal primo giorno del suo insediamento,

bazzicare con la politica spicciola. Ha ragione il costituzionalista, Paolo Armaroli, a precisare che "o fai il presidente d'Assemblea, sperando in più alti destini. Oppure fai il capopartito. Ma se giochi le due parti in commedia, prima o poi rischi di pagare il pegno". Tanto vale pure per il presidente del Senato, che, incautamente, arriva a paventare lo scioglimento delle Assemblee e il ricorso ad elezioni anticipate.

Così le cose, non si è soltanto di fronte all'assenza di buona politica. Si va oltre. Si è al dileggio di solenni regole violate. E' strano che alcuni "leader" dell'opposizione, in testa Bersani, pensino solo a tirarsi, dalla loro parte, l'antiberlusconismo di Fini, invece di gridare ai quattro venti, che Fini, Berlusconi e altri ne combinano di cotte e di crude. Aggiungono, così, un altro segno di povertà politica, divenuta, oramai, contagiosa ed estesa.

## DALLA PRIMA PAGINA

## Il valore...

Ma il Primo Maggio deve essere anche e soprattutto una giornata di riflessione sulla privazione del lavoro in danno di tanti cittadini e di tante famiglie e sul lavoro precarizzato, mal retribuito, ricattato, colposamente esposto a pericoli, umiliato ed offeso. Una riflessione che si deve tradurre nell'impegno di civiltà rivolto a fare del lavoro e della sua dignità un punto fondamentale di riferimento per ogni progetto di progresso civile sia sul versante sociale che su quello propriamente politico.

Dobbiamo allora amaramente rilevare che la ricorrenza del primo maggio cade quest'anno in un momento in cui la disoccupazione cresce sensibilmente nel Mezzo-

giorno ed in Puglia con punte allarmanti che fanno registrare un record negativo di oltre il 16 per cento nel nostro Salento. Né possiamo sottacere il fatto che da noi in questi giorni la cultura, la ricerca ed il diritto allo studio (un diritto che per scelta costituzionale la Repubblica dovrebbe rendere «effettivo») rischiano di essere mortificati dalle difficoltà economiche in cui è venuto a trovarsi l'Ateneo salentino a seguito del taglio del 10 per cento dei finanziamenti statali. Una ingiustizia questa che deve essere denunciata anche come un colpo inferto al lavoro dal momento che non ci può essere vera dignità del lavoro se non c'è vera democrazia e non è immaginabile una vera democrazia senza un impegno pubblico decisamente e fortemente teso a promuovere l'istru-

zione a tutti i livelli come strumento indispensabile di cultura e di progresso. «Negli ordinamenti democratici - scriveva in proposito il grande giurista Piero Calamandrei - la scuola ha un valore non solo politico ma si potrebbe dire costituzionale: i meccanismi della Costituzione democratica sono costruiti infatti per essere adottati non dal gregge dei sudditi inerti ma dal popolo dei cittadini responsabili; e trasformare i sudditi in cittadini è miracolo che solo la scuola può compiere».

Ne discende che i tagli dei finanziamenti in danno dell'Università e l'aumento della disoccupazione in Puglia e nel Salento sono problemi legati tra loro non solo per le reciproche influenze negative ma anche perché sono la conseguenza di una politica più attenta alle questioni riguardanti la gestio-

ne del potere che a quelle concernenti i diritti essenziali delle persone ed i diritti vitali della comunità. Una politica che ha rinunciato ad affrontare seriamente le tragiche conseguenze della grave crisi economica con misure rivolte a sostenere i consumi venendo incontro alle esigenze delle fasce sociali più deboli e che sull'altare di un federalismo fiscale i cui costi restano un mistero rischia di penalizzare ulteriormente il Mezzogiorno e di impoverire ancor di più le casse dello Stato.

Sia allora questo primo maggio una giornata capace di dare incoraggiamento e sostegno a quanti sono impegnati a combattere le iniquità, gli squilibri e le emarginazioni che dolorosamente segnano la vita del Mezzogiorno e del nostro Salento. Un Primo Maggio quindi che non si consumi nella

spensieratezza vacanziera di un giorno ma sia una giornata che si carica di consapevolezza, di vigilanza e di impegno concreto. Un Primo Maggio che sia ciò che è stato per decenni nella coscienza e nel cuore di milioni di uomini: la celebrazione del lavoro, la lotta per il suo riscatto e per il riconoscimento dei suoi diritti, il messaggio riformatore di una giornata che rifiuta il lavoro servile (nelle vecchie e nelle nuove forme) e che perciò si pone in vitale collegamento con il 25 Aprile assumendone gli espliciti ed impliciti contenuti sociali, la memoria di un sofferto passato di ingiustizie e di asservimenti che non dovrà più tornare e la speranza in un mondo migliore che i realismi ed i pragmatismi di tutte le tinte non possano spegnere.

Michele Di Schiena

• FRANCAVILLA FONTANA (Br)

via per Grottaglie Km. 2,200  
Tel. 0831 819890

• TARANTO

via Cesare Battisti, 1020  
(vicino Auchan)  
Tel. 099 7792934

• SURANO (Le)

S.S. 275 Km. 13 (vicino Gulliper)  
Tel. 0836 936624

• PARABITA (Le)

via Prov. per Martino, 7  
Tel. 0833 593323

• MODUGNO (Ba)

S.S. 96 Km. 115,300  
Tel. 080 5356370

• MODUGNO (Ba)

S.S. 96 Km. 114,300  
Tel. 080 5355327

• MOLFETTA (Ba)

via Olivetti, 21 (vicino Ipercoop)  
Tel. 080 9143340 Fax 080 9143341

• MONOPOLI (Ba)

SEDE CENTRALE via Fogazzaro  
Tel. 080 9371547  
CENTRO CUCINE via Aldo Moro, 17  
Tel. 080 9376675

• FOGGIA

via degli Aviatori, 39  
(di fronte Mongolfiera)  
Tel. 0881 610619

• BERNALDA (Mt)

via E. de Filippo, 34  
Tel. 0835 548183

• POLICORO (Mt)

S.S. 106 Zona Artigianale  
Tel. 0835 973662

• SANSEPOLCRO (Ar)

Viale Divisione Garibaldi Z.I.  
Tel. 0575 749890Regaliammo  
Relax!NUOVA ARREDO  
nuovarredo.itTutto è Possibile!  
(...anche l'impossibile)

☎ 0831.813601

Con un acquisto minimo di

€ 2.000

entro il 30 Maggio 2010

in OMAGGIO una magnifica  
POLTRONA RELAX